

# IL CONVEGNO STRADALE DI FIRENZE

Nell'ultima decade del mese di marzo si è svolto in Firenze il VII Convegno Nazionale Stradale, organizzato dalla Consociazione Turistica Italiana e dal Reale Automobile Club d'Italia.

Tali convegni hanno ormai una tradizione trentennale (il primo di essi venne infatti indetto nel 1908, cioè agli inizi della circolazione automobilistica) e sono strettamente legati a consimili riunioni che l'Associazione Internazionale Permanente della Strada, con sede in Parigi, indice ogni quattro anni con il nome di Congressi Internazionali della Strada e che adunano studiosi dei problemi stradali di tutte le nazioni. Dal 1908 ad oggi sono stati tenuti sette Congressi Internazionali della Strada (Parigi, Brusselle, Londra, Siviglia, Milano, Washington, Monaco di Baviera) e l'ottavo è indetto per il prossimo giugno in Olanda, a l'Aja.

L'organizzazione di codesti congressi internazionali è curata da un Comitato Centrale, il quale sceglie i temi da porsi in discussione. In ognuno degli Stati aderenti al congresso vengono scelti relatori per esprimere l'opinione sulle questioni relative ai temi fissati per il congresso internazionale.

I relatori per l'Italia vengono designati dalla Delegazione italiana presso l'Associazione Internazionale Permanente per i Congressi della Strada, che è presieduta da S. E. il conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e Direttore Generale dell'AA. SS.

Al congresso poi un Relatore generale per ciascun tema, raduna tutte le relazioni presentate dai singoli Stati e ne trae le conclusioni che sono poi poste in discussione nel congresso, dai risultati del quale scaturiscono i voti conclusivi che rappresentano l'espressione del pensiero mondiale sugli argomenti trattati.

I Convegni Nazionali Stradali che si tengono da noi, rappresentano una base di preparazione per l'intervento dell'Italia ai Congressi Internazionali, portandosi in discussione gli stessi temi proposti per il successivo Congresso Internazionale. I relatori incaricati di redigere le relazioni da presentarsi al Congresso Internazionale hanno così il modo di completare ed aggiornare la propria preparazione attraverso il contributo offerto dagli intervenuti, in modo da portare in sede internazionale il punto di vista italiano e l'esperienza della tecnica italiana sui principali problemi stradali in discussione.

Nei convegni nazionali, oltre all'interesse suscitato dalla discussione dei problemi posti nei temi inter-

nazionali, si nota un vivo interesse procurato dai temi di carattere prettamente nazionale che per la loro attrattiva aumentano la popolarità dei convegni stessi nell'ambito dei cultori italiani dei problemi stradali.

Anche nel congresso testè tenuto a Firenze, oltre ai temi previsti per il prossimo Congresso dell'Aja, erano compresi due temi di stretta attualità e che, sia per gli argomenti trattati, sia per l'autorevolezza dei relatori, suscitavano il più vivo interesse dei convenuti, si da porli in primo piano rispetto a tutti gli argomenti discussi. Si trattarono infatti i due temi:

1. - L'autarchia nel campo della tecnica stradale;
2. - Le strade nell'Africa Italiana.

I temi internazionali che dopo i due predetti temi nazionali formarono oggetto dei lavori del congresso, furono i seguenti:

3. - Progressi compiuti nell'impiego del cemento nelle pavimentazioni stradali. Pavimentazioni in laterizi ed in materiali speciali come la ghisa, l'acciaio, la gomma.
4. - Progressi compiuti nella preparazione e nell'utilizzazione nelle strade del catrame, del bitume e delle emulsioni.
5. - Gli incidenti stradali: basi della statistica e loro unificazione; determinazione delle cause degli incidenti e mezzi per attenuarle.
6. - La separazione sulla strada dei diversi mezzi di locomozione; studio delle circostanze nelle quali questi provvedimenti sono da raccomandare o da sconsigliare.
7. - Lo studio e la misurazione della qualità di un rivestimento stradale nei riguardi della sua rugosità o della sua scivolosità o della sua resistenza allo sdruciolamento e della sua facoltà di diffondere o di assorbire la luce artificiale.

Come già nel Convegno tenutosi nell'anno 1929 (in preparazione al Congresso di Washington del 1930) e successivamente a Roma nell'anno 1933 (in preparazione al Congresso Internazionale di Monaco del 1934), i lavori del Convegno di Firenze si svolsero sotto la presidenza effettiva di S. E. l'ing. Pio Calletti.

L'importanza dei problemi posti a tema del Convegno risultò eminente fin dalla seduta inaugurale, durante la quale il Ministro dei LL. PP., S. E. Cobolli Gigli, alla presenza di tutte le Autorità poli-